DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel 689.121 63.521
PUBBLICITA', mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	500
RINASCITA	7.250	3.750	1.100
VIE NUOVE	1.800	1.200	1.950
	1.000	600	—

Conto corrente postale 1/29795

DI RITORNO DALLA LORO VISITA A PECHINO

I socialdemocratici giapponesi chiedono accordi con la Cina

Restituzione di Taiwan, ammissione del governo cinese all'ONU, vasti scambi fra la Repubblica popolare cinese e il Giappone rivendicati in un rapporto dei delegati

TOKIO, 31. — Il riconoscimento dei giusti diritti della Cina e l'istaurazione di rapporti di amicizia tra essa e il Giappone sono stati richiesti oggi in un rapporto presentato dalla delegazione dei socialisti di destra nipponici, reduce da Pechino, alla direzione del partito.

I membri della delegazione dichiarano di avere constatato, nel corso del loro viaggio, che la Cina non nutre propositi aggressivi nei confronti del Giappone. Vincoli reciprocamente vantaggiosi possono essere instaurati tra i due Paesi, proseguono i delegati, i quali propongono in particolare la conclusione di un trattato di pace e di non aggressione e l'avvio di forti correnti di traffico, attraverso una drastica revisione della lista dei prodotti giapponesi la cui esportazione in Cina è vietata dalla legge americana Battle.

Il rapporto esprime quindi la convinzione che l'isola di Taiwan (Formosa) debba essere immediatamente restituita alla Cina, cui essa appartiene, e che i rappresentanti del governo cinese debbano essere ammessi senza ulteriore indugio al seggio loro spettante in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Esso propone infine ai dirigenti socialdemocratici di destra di studiare con attenzione la possibilità di dar vita ad una organizzazione di sicurezza collettiva mondiale, comprendente, tra le altre Potenze, l'URSS, la Cina popolare, gli Stati Uniti e il Giappone.

I delegati giapponesi esprimono un giudizio largamente positivo su quanto hanno potuto vedere in Cina, dichiarandosi in particolare colpiti dallo sviluppo assunto in quel paese dall'industrializzazione.

L'importanza che riveste la istaurazione di vincoli di cooperazione e di amicizia tra la Cina popolare e tutti i popoli asiatici, ai fini della conservazione della pace in questa parte del mondo, era stata sottolineata stamane a Saigon dal primo ministro Nehru, in una conferenza stampa da lui convocata poco prima di lasciare la capitale baodaista alla volta di Pnom Penh (Cambogia).

Nehru ha dichiarato di aver trovato la Cina impegnata in un lavoro di edificazione pacifica e di sviluppo economico che richiederà almeno venti anni, sicchè è chiaro che il governo di Pechino desidera un lungo periodo di pace. Tanto a Pechino quanto ad Hanoi, ha proseguito il *premier*, esiste uno spirito di buona volontà che, se ad esso corrisponderà analoga buona volontà nelle altre parti, « può consentire la soluzione dei problemi più difficili ».

Dopo aver reso omaggio al valore e all'integrità di Mao Tse-dun e di Ho Chi Min e alla loro politica di coerente fedeltà agli accordi di Ginevra, il *premier* indiano ha additato a tutti i popoli asiatici la strada della pacifica coesistenza intrapresa dall'India, dalla Cina e dalla Birmania, e del rigetto di qualsiasi forma di intervento straniero.

In conclusione, Nehru ha lanciato un nuovo ammonimento contro i pericoli della SEATO (*l'organizzazione aggressiva creata dagli Stati Uniti con le Potenze occidentali e con i minori satelliti asiatici*, n.d.r.), la quale non serve la causa della sicurezza in questa parte del mondo ed è estranea all'atmosfera pacifica creata dagli accordi di Ginevra.

A Tokio vengono seguiti, intanto, con interesse, gli sviluppi della iniziativa assunta dal parlamento di Phyongyang, nella sua ottava sessione, per una riunione comune dei due parlamenti coreani, intesa a gettare le basi della unificazione, e per l'inizio di scambi commerciali e culturali, che realizzino i primi passi in tale direzione. Fino a questo momento, non si è avuta da Seul altra risposta che un breve dispaccio giornalistico, nel quale si tenta di liquidare la proposta come un « espediente di propaganda comunista ». Nella capitale nipponica si ritiene tuttavia che il governo sudista potrà difficilmente esimersi dal prendere posizione in forma ufficiale.

Estreme onoranze alla salma di Kuzmin

MOSCA, 31 — Decine di migliaia di cittadini sovietici hanno reso omaggio oggi nella sala delle colonne della Casa dei sindacati, alla salma di Anatoli Kuzmin, ministro dell'industria siderurgica ed eminente organizzatore della metallurgia sovietica. Malenkov, Molotov, Voroscilov, Kaganovic e altri dirigenti del governo sovietico e del PCUS hanno montato la guardia d'onore.

UN APPELLO DI JOLIOT-CURIE

Lottare contro la ratifica degli accordi per la Wehrmacht

Un appello all'opinione pubblica mondiale contro la minaccia rappresentata dagli accordi di Londra e di Parigi per il riarmo della Germania occidentale è stato lanciato ieri dal presidente del Consiglio mondiale della pace, professor Federico Joliot-Curie.

« Le prossime settimane — afferma Joliot-Curie — rivestiranno una importanza capitale per l'avvenire della pace. Gli immensi pericoli derivanti dagli accordi di Londra e di Parigi esigono un'azione vigorosa dell'opinione pubblica internazionale. I cittadini dei paesi direttamente interessati devono agire senza ritardo dal momento che i governi i quali hanno approvato e sottoscritto quegli accordi si sforzano di farli ratificare al più presto. In questa fretta si spiega: l'opinione pubblica non deve avere il tempo di misurare i pericoli di questi accordi, di confrontarli con le possibilità offerte dalle proposte sovietiche ».

« L'approvazione degli accordi di Londra e di Parigi — prosegue Curie — non potrebbe significare altro che il consenso alla politica della pace armata, della cristallizzazione di blocchi ostili. Tale politica, che confonde i negoziati con gli ultimatum, non può che accrescere la tensione internazionale e aumentare i rischi di incidenti e di guerre. Se dovessero essere definitivamente ratificati, gli accordi di Londra e di Parigi, allo stesso titolo della CED, manderebbero e aggraverebbero la divisione della Germania e della Europa, ritarderebbero e comprometterebbero ogni possibile trattativa con l'URSS sul problema tedesco, poichè essi creerebbero un fatto compiuto apertamente diretto contro questo Paese ».

Il presidente del Consiglio mondiale della pace ha sottolineato come, al contrario, si aprano oggi grandi possibilità di soluzione del problema tedesco, per l'organizzazione della sicurezza collettiva in Europa, per la riduzione degli armamenti, per l'interdizione delle armi atomiche. « Raramente — egli ha affermato — tali possibilità furono mai riunite tutte insieme, eppure vi è oggi il rischio incombente che esse siano tutte insieme distrutte da iniziative contrarie: spetta all'opinione pubblica d'Europa e del mondo operare per impedire che si metta in movimento un ingranaggio il quale ci allontanerebbe dalle vere vie della pace e rischierebbe di schiacciarci tutti ».

SULLA ROTTA TRA GLI U.S.A. E IL MAROCCO

Disperso un Constellation con 42 persone a bordo

NORFOLK (Virginia), 31. — Il Quartier Generale della Marina americana ha annunciato che un apparecchio *Constellation* da trasporto, scomparso da questa mattina sull'Atlantico con 42 persone a bordo, è considerato come perduto.

L'apparecchio aveva lasciato la base navale di Patuxent, nel Maryland, alle 3 (ora italiana) di questa mattina e faceva rotta dagli USA verso il Marocco, via le Azzorre. Il suo ultimo messaggio è stato captato mentre esso si trovava 775 km. ad est di New York.

Le ricerche proseguono attivamente nella zona di circa 200 km. di raggio tra la costa americana e le Azzorre. Aerei e navi partite da Norfolk, da New York, dalle Bermude e da Terranova partecipano a queste operazioni. Le condizioni del mare, che è assai agitato, non favoriscono gli sforzi degli equipaggi, che non hanno sinora trovato alcuna traccia di superstiti o di relitti.

Doni a Roveda per il 60.mo compleanno

TORINO, 31. — Si è iniziato oggi nel salone della Camera del Lavoro il consiglio nazionale della FIOM.

Presenti il comitato centrale della Federazione metallurgica e i segretari delle maggiori federazioni provinciali. Presiedeva l'assemblea il compagno on. Giovanni Roveda il quale è stato al centro dell'affetto dell'assemblea in questa prima seduta del Consiglio.

Tutti i dirigenti della Fiom hanno infatti colto questa occasione per celebrare il sessantesimo compleanno del segretario generale dei metallurgici italiani. I rappresentanti di tutte le FIOM provinciali d'Italia hanno offerto al compagno Roveda doni e ricordi.

La serie è stata aperta dai compagni di Genova che hanno offerto una nuova fiammante bandiera al comitato centrale; sono seguiti i compagni di Milano con una raccolta di classici della letteratura; i bolognesi che hanno portato una motocicletta tipo Ducati da assegnare ad una federazione provinciale particolarmente bisognosa; i compagni di Venezia, quelli dell'Acciaierie di Terni, i giovani della Fiat Mirafiori con un ciclostile modernissimo e gli anziani metallurgici torinesi che hanno offerto a Roveda una grande medaglia d'oro col distintivo della FIOM; i redattori dell'*Unità* piemontese con una rara edizione dell'Orlando e altri, molti, ancora.

Nella stessa giornata si è riunito il Comitato direttivo della FIOM che ha ascoltato la relazione del compagno Roveda. La discussione proseguirà domani.

« Sigaro volante » avvistato a Lecce

LECCE, 31. — Un « sigaro volante » avrebbe solcato questa sera il cielo di Lecce. Numerose persone riferiscono di aver veduto verso le 21,45 a circa 5 mila metri di altezza, un corpo luminoso, a forma cilindrica, procedere a forte velocità in direzione ovest-est. Il « sigaro » ha lasciato dietro di sè una scia color giallo-azzurrina dissoltasi alcuni secondi dopo.

Uccisi dal treno al passaggio a livello

MESSINA, 31. — Un accelerato partito da Sant'Agata Militello e diretto a Messina ha travolto al passaggio a livello, sulla stradale « Montalbano », una motocicletta sopra cui si trovavano Giuseppe Strazzeri di 46 anni, abitante a Patti, e la moglie Concetta Mobilia di 33 anni.

I due sono stati letteralmente maciullati. Il passaggio a livello era comandato dalla stazione di Novara-Moltalbano-Furnari. Responsabilità sarebbero emerse a carico del sottocapo Livoli il quale si è dato alla latitanza.

I treni da e per Palermo hanno riportato notevoli ritardi. E' stata aperta un'inchiesta.

La terza vittima della sciagura di Ferrara

FERRARA, 31. — E' deceduto stamane un altro dipendente della « Montecatini », rimasto gravemente ustionato nell'incidente dei giorni scorsi. Si tratta dell'operaio William Spada, di 28 anni, che aveva riportato gravissime bruciature estese a tutte le parti del corpo.

Le condizioni degli altri due feriti più gravi, il dott. Paolo Chini, e l'operaio Virgilio Colombari, permangono preoccupanti.

La sosia di Wilma Montesi sarà interrogata da Sepe?

Nel corso della settimana scadranno i termini concessi agli avvocati per prendere visione delle perizie - La subdola campagna scatenata contro il presidente della sezione istruttoria

Nel corso di questa settimana scadranno i termini concessi agli avvocati difensori degli imputati per prendere visione delle perizie depositate nella cancelleria della sezione istruttoria. Le perizie torneranno al dottor Sepe il quale avrà così la possibilità di chiudere finalmente l'inchiesta sull'« affare Montesi ». Sarà, dunque, questa la settimana conclusiva? Il voluminoso incartamento verrà consegnato alla Procura generale, che ha l'incarico di redigere le requisitorie?

La situazione è tale per cui non è facile azzardare pronostici. Gli stessi commenti dei cronisti che seguono più da vicino la complicata vicenda mostrano su questo punto una grande incertezza. Alcuni ritengono che, malgrado siano trascorsi otto mesi dall'inizio dell'istruttoria, il dottor Sepe non abbia raccolto sufficiente materiale per poter rinviare a giudizio tutti gli imputati. Il magistrato, in altre parole, avrebbe bisogno di qualche altra settimana per completare il quadro del procedimento penale e di procedere ad altri interrogatori e ad altri confronti.

Altri sostengono, invece, che l'inchiesta può considerarsi chiusa da un pezzo, fin da quando cioè il magistrato ha ordinato gli arresti di Montagna e di Piccioni e la incriminazione a piede libero del dottor Polito. In queste ultime settimane, dopo il deposito delle perizie, il presidente della sezione istruttoria avrebbe semplicemente svolto un lavoro di perfezionamento del suo atto di accusa, in attesa di poter entrare nuovamente in possesso dei documenti temporaneamente depositati nella cancelleria.

Altri infine — e sono la maggioranza — stanno su una via di mezzo e, pur considerando ormai sviscerato il punto più importante della vicenda, pensano che il dottor Sepe abbia bisogno ancora di una decina di giorni per completare l'inchiesta. Egli potrebbe, quindi, entro la prima decade di novembre o al massimo verso il 15, depositare l'incarto processuale e attendere tranquillamente le requisitorie della Procura.

Di questo prolungarsi del lavoro istruttorio si servono a piene mani i giornali cosiddetti « innocentisti », i quali sono scesi in campo contro il dottor Sepe al quale rivolgono, più o meno velatamente, l'accusa di tirare le cose per le lunghe per mascherare un preteso fallimento delle sue fatiche. Si tratta di una campagna subdola, che non si cura di mascherare i veri obbiettivi, che sono quelli della difesa a spada tratta non delle persone, ma degli ambienti e della corruzione messi in luce dall'inchiesta. Soprattutto se si tien conto che i ritardi stando a quanto viene autorevolmente affermato, non sarebbero altro che una conseguenza delle varie operazioni di disturbo condotte proprio da questi stessi « innocentisti ».

La settimana si apre, comunque, sotto il segno della curiosità. Nella mattinata odierna, infatti, gli interrogatori verrebbero ripresi con la convocazione di alcuni nuovi personaggi. Tra questi vi sarebbe la signorina Lydia Barone, la ragazza che vanta una certa rassomiglianza con Wilma Montesi, il cui arrivo ha suscitato una comprensibile emozione al « Palazzaccio ». Secondo quanto qualcuno ha annunciato, la giovane donna verrebbe messa a confronto con la Passarelli. Lydia Barone, infatti, sarebbe stata la ragazza vista sul treno di Ostia il pomeriggio del 9 aprile 1953 e scambiata dalla Passarelli per Wilma Montesi.

Nel pomeriggio, probabilmente, il dottor Sepe continuerà i suoi accertamenti nel carcere delle Mantellate, per mettere in chiaro le circostanze affermate dalla detenuta Bruna Griminelli in merito alle confidenze di Palmira Ottaviani.

Lionello Natoli arrestato per Giselle

GENOVA, 31. — Lionello Natoli, lo studente italiano che per amore di una giovane, Giselle Gay, tentò uccidersi nella cattedrale di Nôtre Dame il giorno di capodanno, è stato arrestato dai carabinieri di Genova, in seguito ad una violenta rissa avvenuta a San Remo.

Come noto, Giselle, che dopo varie peripezie era ritornata dal fidanzato, lo abbandonava nuovamente alcune settimane or sono, trasferendosi nella riviera di Ponente, in attesa della decisione della magistratura per la restituzione della figlia Fabienne, nata dalla relazione con il giovane italiano. Il Natoli non si diede però per vinto, ed iniziò pazientemente la ricerca della bella Giselle, che rintracciò alcune sere fa in un locale di Bordighera in compagnia di alcuni amici. Dopo un violento diverbio, la lite doveva sfociare in una clamorosa zuffa, a San Remo, nella abitazione di uno degli accompagnatori della sua ex fidanzata.

Denunciato per lesioni, il Natoli è stato rintracciato dai carabinieri ed arrestato.

Gli alpinisti svizzeri cambiano itinerario

KATMANDU, 31 — Un messaggio diretto dal capo della spedizione svizzera, Lambert, al corrispondente della AFP a Katmandu conferma che la spedizione stessa ha rinunciato alla scalata del Gaurishankar, avendone riconosciuta la impossibilità, ed annuncia che tenterà la conquista di un'altra cima. Il messaggio precisa che la spedizione è ora nella zona di Bhotekosi e che sono stati già stabiliti tre campi oltre quello base.

Questo si trova a 5600 metri e gli altri a 6090, 6490 e 6900.

Arrestato un evaso ricercato da 10 anni

GENOVA, 31. — Un pregiudicato, il 54enne Pietro Moschini, ricercato da oltre 10 anni dalle questure di Genova e di Milano, è stato arrestato stanotte dai carabinieri del gruppo esterno.

Il Moschini, evaso nel 1944 dal carcere di Lucca, dove era detenuto dovendo scontare ancora una pena di 9 anni di reclusione, una volta libero continuò nella sua attività criminosa. Sicchè, quale autore di furti aggravati, falsi, ed uso di cambiali false, reati commessi in parte a Milano e in parte a Genova, veniva ancora colpito da ben 11 ordini di carcerazione tanto da dover scontare complessivamente altri dieci anni e sette mesi di carcere da aggiungere alla precedente pena non scontata. Alle ricerche erano particolarmente interessate le questure delle due città.

GERMANIA OCCIDENTALE — Il ministro degli interni di Bonn, Schroeder, alle manovre militari della così detta « polizia di frontiera » tedesco-occidentale, avanguardia del progettato nuovo esercito tedesco

Inaudite pretese di Bonn per l'Austria

La Germania occidentale considera valide le leggi di Hitler, secondo le quali l'Austria è tedesca

VIENNA, 31. — La Corte suprema amministrativa tedesca di Berlino ovest ha emesso l'incredibile parere che le leggi hitleriane relative all'*Anschluss* (l'annessione dell'Austria alla Germania, *n.d.r.*), siano tuttora valide e che, pertanto, gli austriaci siano cittadini tedeschi.

Il verdetto della Corte suprema è stato formulato in seguito all'istanza di due austriaci residenti nella Germania occidentale, i quali pretendevano di avere entrambe le nazionalità. La Corte ha sostenuto che, sebbene la *Anschluss* sia stata annullata dalle Potenze alleate e l'Austria abbia riottenuto, in base allo statuto del 10 luglio 1945, l'indipendenza, in Germania i vecchi statuti di Hitler non sono mai stati abrogati ufficialmente.

In base a tale verdetto, fonti tedesche pretendono addirittura che Bonn abbia il diritto di reclutare cittadini austriaci per la nuova *Wehrmacht*, come fece Hitler dopo l'annessione.

Queste notizie hanno destato in Austria comprensibile emozione. Le redazioni dei giornali sono state tempestate di telefonate. La Cancelleria austriaca non ha espresso finora alcun commento, ma un esperto di leggi internazionali ha definito la situazione « assurda ».

Sebbene la sentenza della Corte suprema berlinese sia destinata, con tutta probabilità, a non avere seguito, essa viene considerata a Vienna come un nuovo indice del fatto che lo spirito di rivincita degli annessionisti tedeschi, sostenitori di un nuovo *Anschluss*, è più che mai desto.

Giunta a Stalingrado la delegazione di Coventry

STALINGRADO, 31 — La delegazione del Consiglio comunale di Coventry è giunta a Stalingrado, invitata dal Soviet della città per elaborare un appello comune da rivolgere alla Commissione per il disarmo delle Nazioni Unite a favore dell'interdizione dell'uso delle bombe termonucleari.

Da Mosca a Stalingrado la delegazione è stata accompagnata da T. S. Murasekina, deputata del Soviet della città.

All'aeroporto, gli ospiti sono stati accolti da A. N. Zampliansky e da M. N. Somova, vice presidente del Comitato esecutivo del Soviet cittadino, da rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e giornalisti.

A. N. Zempliansky e il capo della delegazione, il sindaco di Coventry John Fennell, hanno scambiato discorsi di saluto. I delegati si sono poi recati al Soviet della città. Nello stesso giorno, agli ospiti è stato proiettato il documentario « Stalingrado » doppiato in inglese.

Un tram si capovolge a Zagabria e uccide diciassette passeggeri

Altri 35 feriti nell'orribile disgrazia dovuta alla rottura dei freni della vettura

BELGRADO, 31. — Un tram carico di passeggeri è uscito oggi a Zagabria dai binari, si è capovolto ripetutamente e si è fracassato contro un albero. Nell'incidente 17 persone sono rimaste uccise e 35 ferite.

Mentre la vettura imboccava una pericolosa discesa a forte andatura, improvvisamente si rompevano i freni. Vani sono stati i tentativi del manovratore di evitare la sciagura, mentre fra la folla che stipava il tram si diffondeva il più vivo panico.

Urla d'angoscia e di dolore si levavano dal groviglio di corpi che ne seguiva. Gli uni venivano violentemente scaraventati contro gli altri. Molti rimanevano schiacciati, altri gravemente feriti, altri ancora semplicemente soffocati e svenuti.

I pochi passeggeri che restavano in vita e avevano la forza di muoversi, cercavano di sfondare gli sportelli sbarrati ed i finestrini, nel tentativo di uscire.

In un primo momento i passanti rimanevano esterefatti, senza neppure il coraggio di muoversi, poi finalmente incominciavano i primi soccorsi, e a poco a poco era possibile ottenere lo spaventoso bilancio delle persone che avevano perso la vita.

Anche fra i feriti numerosi sono gravi e la prognosi è riservata.

Sulla stessa discesa, già negli scorsi anni si erano registrati gravi incidenti: uno nel 1946, nel quale si erano avuti nove morti oltre a numerosi feriti; l'altro nel 1952 con un solo morto e alcuni contusi.

Violazioni baodaiste degli accordi di Ginevra

HANOI, 31 — Soldati vietnamiti rimpatriati in questi ultimi giorni dal Viet Nam meridionale hanno riferito che le truppe del governo baodaista presieduto da Ngo Dinh Diem hanno arrestato ed ucciso numerose persone in seguito al l'atteggiamento da esse tenuto durante il conflitto, e ciò in violazione di una specifica clausola degli accordi armistiziali scaturiti dalla conferenza di Ginevra.

LA TRAGEDIA DI SALERNO

(Continuazione dalla 1. pagina)

e della discriminazione, per una politica che mobiliti tutte le forze sane della nazione, per assicurare alla nostra provincia e alla nostra Patria un avvenire più sereno e più felice ».

Per quello che riguarda le esigenze più urgenti, la risoluzione afferma che occorre in primo luogo dare ai sinistrati un sussidio straordinario e la corresponsione di un sussidio ordinario, che li aiuti almeno a ricostruirsi un minimo di vita normale. Occorre altresì che vengano presi adeguati provvedimenti per la sistemazione di queste famiglie, che non possono tornare nelle zone colpite o ancora sotto il pericolo della distruzione, nè possono rimanere a lungo negli attuali ricoveri di emergenza. Occorre dare ad essi una abitazione, cominciando col requisire tutte le case vuote esistenti a Salerno e negli altri centri, e dare corso immediatamente alla costruzione delle altre abitazioni necessarie.

E' necessario infine ottenere la più sollecita ripresa produttiva delle fabbriche che sono state danneggiate, e la ricostruzione di quelle che sono state distrutte.

La Giornata del contadino

(Continuazione dalla 1. pagina)

distruggere per sempre l'ignoranza, i pregiudizi, l'arretratezza, le umiliazioni della povera gente, a cancellare persino il ricordo del fango, della sporcizia, di questi tuguri indegni di esseri umani.

I contadini — continua Di Vittorio — hanno fatto il loro ingresso nella storia d'Italia come fattore decisivo del suo progresso; hanno inferto un colpo mortale al latifondo, questa autentica maledizione di Dio! Il sacrificio dei vostri cari, uccisi a Fragalà è stato fecondo. Ma noi siamo ben lontani dal dichiararci soddisfatti. Il latifondo bisogna distruggerlo.

Per lunghi secoli — continua Di Vittorio con voce commossa — immense estensioni di terra sono rimaste incolte, abbandonate al pascolo brado, o riservate alle cacce dei signori, mentre centinaia di migliaia di braccianti chiedono di poter lavorare per dare un po' di pane alle loro creature. Per secoli e secoli, il latifondo è rimasto intatto a seminare intorno a sè la miseria, l'ignoranza, la malattia, la barbarie. Oggi, dove i contadini hanno affondato i loro pacifici strumenti nella terra conquistata, vediamo sorgere vigneti, uliveti, agrumeti, vediamo nascere una nuova vita fonte di civiltà e di benessere.

Ma ecco che noi vediamo — continua l'oratore — gli enti di riforma rinunciare a quella che dovrebbe essere la loro missione di rinnovamento e arroccarsi nei loro uffici come in castelli inviolabili, assumere un volto che spesso non ha nulla da invidiare a quello dei latifondisti più faziosi, più tracotanti, più esosi, spesso, degli stessi padroni di un tempo. Gli enti di riforma si oppongono con ogni mezzo alla avanzata dei contadini verso il progresso.

Noi esigiamo — esclama con veemenza il segretario della CGIL — che questo stato di cose finisca. Noi chiediamo che la terra espropriata sia assegnata immediatamente e a titolo definitivo ai contadini; che gli enti di riforma cessino di essere soffocanti sovrastrutture e si trasformino in cooperative dirette da uomini scelti dai contadini stessi.

E soprattutto vogliamo che cessi la vergogna delle discriminazioni per cui si assegna la terra a titolo provvisorio, per poi assegnarla definitivamente a chi si sarà mostrato più umile, più obbediente o avrà preso la tessera di un certo partito. I signori degli enti si mettano bene in testa che le terre espropriate non appartengono a loro ma al popolo e che debbono essere date a chi ne ha bisogno.

E' finito il tempo in cui il contadino piegava la schiena sotto il frustino del latifondista. Oggi, e lo ha dimostrato luminosamente il 7 giugno, i colpi di frusta possono ricadere anche sulle spalle dei prepotenti.

Dopo aver ricordato le vittoriose battaglie condotte da tutte le categorie contadine, l'oratore, più volte interrotto da caldi applausi, ha toccato quattro argomenti: il disastro di Salerno (« non è vero — egli ha detto — che noi ci abbandoniamo ad una critica demagogica contro il governo; noi lo accusiamo di non aver fatto nulla e di non far nulla per limitare, ridurre i danni provocati dalle cieche forze della natura »); la campagna di calunnie contro i dirigenti comunisti il cui scopo — ha detto Di Vittorio — è sopratutto quello di dividere i lavoratori di frenarne l'impetuoso sviluppo; il ricatto americano agli operai delle nostre industrie, offesa intollerabile al nostro onore nazionale, manifestazione di una bassezza morale senza esempio nella storia; l'angoscioso problema, infine, dei lavoratori vecchi e inabili che ricevono pensioni di fame o che addirittura non ricevono nessuna pensione perchè i loro padroni non hanno mai pagato i contributi.

Noi conosciamo — ha detto con voce turbata dall'emozione Di Vittorio — la tragedia dei vecchi: finchè lavora, l'uomo è circondato dall'affetto dei suoi cari; ma quando le sue braccia diventano inerti, egli stesso per primo comincia a sentirsi un peso morto e, a poco a poco, stretti dal bisogno, anche i famigliari cominciano a considerarlo una bocca di troppo.

Nella miseria si logorano e si frantumano i più gentili sentimenti umani e il vecchio si vergogna persino di vivere, e deve sopportare non solo le privazioni materiali, ma persino la mancanza di affetto da parte dei suoi cari.

Noi consideriamo questa situazione una vergogna, ed è per ciò che abbiamo chiesto che a tutti i vecchi lavoratori sia concesso almeno un modesto assegno, che assicuri loro il pane e che li salvi dalla umiliazione di stendere la mano. E agli ipocriti che ci rispondono « non ci sono mezzi » noi replichiamo: « siate almeno un poco cristiani. E' cristiano togliere ai ricchi un po' del superfluo per darlo a chi non ha. Trovate il coraggio veramente cristiano di obbligare i miliardari ad aprire le borse ».

Tutti i buoni cittadini — ha detto Di Vittorio concludendo il suo discorso — tutti i veri patrioti, tutti i veri cristiani possono e debbono essere con noi in questa lotta, poichè noi vogliamo rinnovare l'Italia e fondare una società più umana, più civile! Propagandate la esigenza di rafforzare le nostre organizzazioni operaie e contadine!

La celebrazione ad Andria e negli altri centri

La « I Giornata del contadino » ad Andria è stata celebrata dal compagno Luigi Longo, vicesegretario del Partito, il quale ha parlato a migliaia di lavoratori della terra accorsi da tutti i centri della provincia. Longo ha ricordato le lotte condotte nel Barese per il lavoro e le libertà democratiche, e come dal 1950 al 1954 ben 7410 lavoratori della provincia siano stati processati, e di questi 4197 condannati complessivamente a 396 anni di carcere e a 12 milioni e mezzo di pene pecuniarie.

Tra le altre centinaia di manifestazioni ricordiamo quelle che si sono svolte a Modena e a Viterbo, dove hanno parlato rispettivamente Santi e Lizzadri, segretari della CGIL; a Pesaro dove ha parlato Ledo Tremolanti segretario della Confederterra nazionale; a Ferrara il senatore Ilio Bosi presidente della Confederterra nazionale; a Brescia e Cremona Luciano Romagnoli, segretario della Federbraccianti.

Leggi terroristiche annunciate nell'Iran

Zahedi minaccia la pena di morte contro i nemici dell'imperialismo e della monarchia

TEHERAN, 31. — Il governo Zahedi ha preannunciato oggi nuove misure terroristiche, nel tentativo di stroncare il movimento anti-imperialista e l'opposizione popolare agli accordi per il petrolio.

E' stato presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che commina la pena di morte a coloro che siano riconosciuti colpevoli di « collaborazione con il partito *Tudeh* per il rovesciamento della monarchia ». La pena di morte è prevista anche per gli imputati di « sabotaggio » o di « azione a mano armata ». Pene varianti da tre anni a cinque anni di reclusione sono previste per i cittadini che svolgano « attività comuniste » nell'Iran o all'estero.

In un discorso pronunciato alla radio Teheran, il primo ministro persiano Zahedi ha formulato gravi minacce all'indirizzo del partito *Tudeh* e ha promesso salvezza e ricompense a coloro che si consegneranno alla polizia, aiutando quest'ultima, con denunce e delazioni, a catturare i dirigenti del movimento anti-imperialista.

In tutto il Paese, sono in corso rastrellamenti e perquisizioni. A Teheran e in altre città sono stati operati decine di arresti.

ABBONATEVI A
REALTA' SOVIETICA
ABBONAMENTO
ANNUO L. 500

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149